

L'estraneo, ventenne, nato nella Roma della quaresima e cresciuto nella Roma delle rovine, cerca di trovare la sua identità ritornando alle origini. In seguito a incontri sbagliati non riesce ad adattarsi veramente al nuovo ambiente, e quindi a soddisfare le sue aspettative. Rassegnato il giovane giunge a un gesto estremo.

Il libro è scorrevole e giovanile, una lettura piacevole ma a volte ricalca troppo gli stereotipi della società romana, quasi classificando le persone in base al loro status sociale.

4 R Liceo B. Russel

Un protagonista sconosciuto a noi e a se stesso, alla continua ricerca di una propria identità si imbatte in una Roma divisa da diverse realtà. Un estraneo che vaga nelle proprie convinzioni senza trovare una via d'uscita.

Il forte realismo evidenzia vari aspetti di un mondo a volte troppo trascurato.

4 R Liceo B. Russel

O bianco o nero?

Il libro "L'estraneo" racconta della lotta di un normale ventenne per trovare il proprio posto in una Roma che, alla fine, non lo accetta.

Andando a vivere nei quartieri "degradati", si ritrova in difficoltà con il linguaggio e le abitudini e, non riuscendo a trovare più appigli e perdendo i suoi fari, decide di suicidarsi per porre fine alla sua "stasi" e "quiete" che non gli permettono di stare in piedi.

Il mondo è bianco o nero, o si appartiene alla "Roma delle rovine" con i suoi sfarzi o alla "Roma quaresima" con i suoi deficit o non si riesce a appartenere a nulla.

Bisogna aprirsi e tentare di accogliere in se stessi entrambe le Rome e, se non ci si riesce, bisogna andare avanti.

Io non mi considero di nessuna delle due Rome se non sono né bianca né nera, inventerò nuove sfumature dove non ve ne sono. C'è chi s'accontenta e chi cambia, ma c'è chi nasce per creare nuove "Rome" e spero che ci siano molte persone così.

Il libro non mi ha trasmesso che negatività ed ho trovato l'uso del dialetto molto rozzo. Non mi è rimasto nulla se non le frasi citate dall'autore all'inizio dei capitoli.

Stella Missaoni

Questa è la storia dell'estraneo, ragazzo proveniente dalla Roma bene che si trasferisce nella Roma di Quaresima per cercare la sua identità.

Nel suo viaggio è accompagnato da Andrea, Marianna e dai suoi compagni di palestra.

Commento: un libro dal linguaggio molto colorito, ma dallo scheletro chiaro e toccante: incentrato sulla problematica comunissima fra noi giovani di trovare un'identità, in un mondo in cui vengono forniti stereotipi ai quali noi ragazzi cerchiamo di somigliare nel disperato tentativo di sentirci accettati dagli altri.

Daniela, Daria, Elena, Elisa, Cristian, Müller Sevilario

Di Vittorio-Lattanzio

Alla ricerca di una identità

La storia de L'estraneo non ruota solamente attorno alle vicende di un ragazzo, ma anche alle caratteristiche di un luogo che, con i suoi particolari e la propria fetta di cultura, tenta di restituire un'identità al protagonista stesso. Quest'ultimo si dimostra un ragazzo assai fragile in balia degli eventi e delle persone che lo circondano. Un'escalation di drammaticità che rivelerà false identità, bugie e una costante estraneità, fattori che si scontreranno con la sensibilità del protagonista, culminando in tragedia. Il libro, nonostante venga tradito dalle "scene" osè, si può considerare riuscito con la sua volontà di riavvivare la fiamma spenta della ricerca di una propria identità.

Andrea

L'estraneo è un ragazzo di vent'anni che è stato escluso sia dai luoghi in cui è cresciuto, ovvero la Roma delle rovine, del centro sia da quelli in cui sarebbe dovuto crescere, quello della periferia. Si trasferisce dal centro alla periferia, per ricercare se stesso, ma questo tentativo

fallisce, contrariamente alla sua ragazza Marianna che pur provenendo anche lei dal centro di Roma riesce a trasformarsi in una vera coatta. Questo libro ci è piaciuto perché è vicino alla realtà dei giovani, ma è anche adatto ad un pubblico adulto che è così in grado di rendersi conto del disagio giovanile ai giorni d'oggi.

Un protagonista senza nome, alla costante ricerca di una possibilità; la possibilità di poter affermare la propria identità.

Un'identità che non è mai riuscito a definire nella "Roma delle rovine" dove ha trascorso tutta la sua infanzia senza mai farne pienamente parte. L'estraneo decide quindi di rifugiarsi nella "Roma di Quaresima", la Roma di periferia.

Qui fa nuovi incontri e nuove esperienze, che tentano di cambiare ciò che è, e tentano di farlo inserire in un mondo che in realtà non gli appartiene.

Il sentirsi estranei nei propri luoghi di appartenenza è una tematica quanto mai attuale così come la ricerca continua per colmare il vuoto che è dentro di noi.

La tematica affrontata, si perde però in troppi dettagli spesso molto crudi, distogliendo il lettore dal significato effettivo del romanzo.

IV R Liceo B. Russell

Il libro tratta della storia di un ragazzo alla ricerca di un posto in cui vivere e a cui appartenere. Si trasferisce nella "Roma di Quaresima" e qui vive le sue prime esperienze in questo nuovo contesto.

Una lettura scorrevole, con la quale affronta un tema forte come l'identificazione personale: diversa dalle solite storie però con il suo particolare interesse.

Russell Zugaro, Primiceri, L. Bottardi, Macchioni, Torz, Sandu

Quelli de Roma Quaresima

Il disagio sociale, l'accettazione e la ricerca dell'identità sono i temi principali che affliggono "l'estraneo", il protagonista. Nato in borgata e trasferitosi giovanissimo nella Roma bene, la sua adolescenza sarà influenzata da un continuo senso di appartenenza che tenterà di vincere tornando alle origini, dopo essersi lasciato con Alba. Le cose non cambiano: i problemi tornano ad inseguirlo portandolo ad una soluzione estrema.

Essendo la nostra una scuola di borgata, ci troviamo di fronte ad una realtà vicina espressa chiaramente dallo scrittore. La ricerca di un'identità talvolta può essere difficile come anche l'avvicinarsi a due mondi opposti, la Roma delle Rovine e la Roma Quaresima.

5 b Ist. T. Bottardi - Mondo, Francesca, Paulina, Christian, Ilaria

Il romanzo racconta la drammatica storia di un giovane ragazzo che, cresciuto nella "Roma bene", sceglie di trasferirsi nella borgata, in quanto costantemente respinto da un mondo altolocato e perbenista. La personalità del protagonista oscilla tra la cosiddetta "Roma delle Rovine" e la "Roma di Quaresima": l'autore traccia una perfetta linea di demarcazione tra le due realtà.

Diviso tra maniaci del body-building e l'aspirazione ad intraprendere una carriera universitaria, l'estraneo è alla continua ricerca della propria identità, addirittura trascinato dal coinquilino Andrea nella strada della prostituzione.

L'autore, con uno stile ruvido e d'impatto, ci immerge nella complessa situazione di estraneità del giovane, tematica odierna presente in ciascuno di noi.

Un vuoto incolmabile e la difficoltà di sentirsi parte di una realtà, spingerà il protagonista all'annientamento di se stesso.

V A Livia Bottardi - Longo Selene, Lungu Beatrice, Polverino Anna, Galati Francesca, Liberti Giulia, Knopyvnytska Veronika, Gridà Federica, Kuateng Valeria

E' la storia di un ragazzo apparentemente normale. Che vive a Roma centro, ma che deve le proprie origini alla periferia. Che non si sente appartenere all'ambiente che vive. E decide di rompere ogni legame per trasferirsi alla vera "patria" e cominciare da zero. Farsi una vita da solo, senza indicazioni altrui.

Nonostante ci si aspetti una solo relativa complessità della trama, l'intera storia del protagonista è solo un insieme di avvenimenti necessari per raggiungere la fine. Anche se sono presenti i

momenti di sorpresa, sono poco piacevoli. Almeno a me, il libro non mi ha lasciato niente alla fine.

ITC Di Vittorio - Bruno Budris